

«Ereditati 6 miliardi di debiti»

Sanità, da Marrazzo appello al governo: «C'è un caso Lazio»

«Da oggi pongo al Governo l'esistenza in sanità di un "caso Lazio", perchè ormai gli oltre 6 miliardi di debiti che ho ereditato sono stati accertati, lasciati da chi ha governato negli ultimi 5 anni». Il presidente della Regione, Piero Marrazzo, nel giorno in cui i fornitori di Asl e ospedali minacciano di bloccare l'erogazione di servizi se la giunta non pagherà entro un mese i vecchi debiti, batte di nuovo cassa nei confronti di Palazzo Chigi.

«In questo anno e mezzo - spiega il presidente - ho puntato alla trasparenza e alla certezza delle regole. Ma ciò che ho fatto io poteva essere fatto da chi c'era prima di me». Marrazzo sottolinea la necessità di convocare il prima possibile gli stati generali della

I fornitori
di Asl
e ospedali
minacciano
di bloccare
le forniture

sanità «perchè ci vuole una grande partecipazione - fa notare -. Dobbiamo confrontarci a 360 gradi e redistribuire le responsabilità. Come presidente io mi prenderò le mie». E Luigi Nieri (Prc), assessore regionale al Bilancio,

rincarare la dose: «Dopo l'era Storace è necessaria una rivoluzione morale. È da un anno e mezzo che stiamo lavorando per riportare in questa regione legalità, trasparenza e controllo dei conti».

Molto diverso il clima che si respirava ieri nella sede della Confcommercio: «Se entro il 20 novembre non verranno onorati i nostri crediti, che ammontano a 400 milioni di euro, saremo costretti a interrompere l'erogazione delle prestazioni», minaccia Vittorio Della Valle, presidente di Asfo Lazio (l'associazione che raggruppa 330 piccole e medie imprese e oltre 9 mila addetti). «Da circa un anno - aggiunge - le Asl non pagano. È a rischio la vita delle imprese».

Francesco Di Frischia